

Cosa dovete sapere: In missione nei panni di Prodigy, in possesso di un congegno per il teletrasporto, Spider-Man si ritrova a Washington, tappa del tour teatrale di sua moglie Mary Jane. Anna Watson sorprende sua nipote e Prodigy intenti a baciarsi in albergo.

Intanto, la fotoreporter del *Daily Bugle* Angela Yin ha scoperto che il suo amante è in realtà il criminale Blood Spider, ex apostolo del culto del dio-ragno Omm.

Marvel IT presenta

UOMO RAGNO

#81 – CRISI FINANZIARIA

Epilogo - GLI SCHELETRI NELL'ARMADIO

di [Mickey](#)

Hotel Washington Marriott, West End, Washington D.C..

Anna Watson è a dir poco perplessa quando vede seduti, sul letto della sua camera d'albergo, sua nipote abbracciata a uno sconosciuto uomo mascherato, vestito di un costume logoro.

Con una prontezza di spirito allenata negli anni, Mary Jane si scompone meno del dovuto e replica:

- Zia, ti posso spiegare tutto... ma tu chiudi la porta!

La donna acconsente e chiude la porta dall'interno, come avrebbe dovuto fare la zia se non fosse stata preda della fretta.

- Cosa vuoi spiegare? - bisbiglia Prodigy, in quel brevissimo frangente. Non riceve risposta perché sovrastato dalla voce della zia:

- Hanno sentito uno sparo o un'esplosione, delle urla, e sono salita a vedere! Chi è il signore...?

MJ sta per articolare una qualche risposta, quando lo sguardo dell'anziana donna si sofferma sull'intruso. Sulla forma della sua testa e del suo mento. Sul colore e sulla consistenza dei capelli che spuntano dalla maschera rovinata.

- ... Peter...? Sei tu?

Quelle parole hanno l'effetto di ammutolirla.

- Signori, tutto bene qui dentro? - bussava un inserviente dell'albergo.

Prodigy si catapultava nel bagno con un paio di agili balzi. Anna socchiude per un attimo la porta e manda via, biascicando una scusa su un asciugacapelli personale guasto.

- Ok, il signore voleva giustamente entrare a vedere, l'ho assicurato che tutto è al proprio posto e che lo faremo entrare in un altro momento - ragguaglia la zia.

Peter Parker esce dalla ritirata senza maschera, indossando ancora il costume bruciato di Prodigy. Mary Jane sgrana gli occhi, per poi sorridere con un irrazionale sollievo.

- Grazie di avermi coperto, Anna. Ti va di sederti e parlare?

- Non capisco, lo ammetto. Che cos'è questo costume ora? - è la prima domanda della signora, una volta accomodatasi e preso un respiro profondo.

- E' il costume di Prodigy. Un'identità di copertura.

- Per l'Uomo Ragno, vero?

- Sì, Anna.

Si prendono mezzo minuto di silenzio, prima di ricominciare a parlare.

- In cuor mio l'ho sempre saputo. Vi ricordate quando quello Smythe mi ha rapito?¹ Vi ricordate quando ti avevo praticamente scoperto e Mary Jane mi ha dato una spiegazione delle sue? Ho dovuto crederci. Non perché avesse senso, eh. Io quella volta vi ho confidato i miei segreti. Il mio matrimonio.² Ve lo ricordate?

- Certo.

- Non fu un caso. Volevo dimostrarvi che mi fidavo di voi e che potevate fidarvi di me. Non avete colto l'occasione. E ho *dovuto* credere alla vostra versione, per non impazzire. "Me l'avrebbero detto, a questo punto", mi dicevo. Forse in cuor mio volevo vedere fino a che punto mi avreste presto in giro...? In realtà non ho mai smesso di credere che tu la tradissi. Per tenere tutta la storia insieme... ho persino pensato che la tradissi con l'Uomo Ragno.

- No, dai - commenta Peter, sbuffando una risata nervosa.

- Non ridere di me. A questo punto avete spinto una povera vecchia, che non voleva credere che la sua famiglia potesse mentirle in maniera così spudorata.

- Zia, mi dispiace, lo sai, l'abbiamo sempre fatto in buona fede... - interviene sua nipote, inequivocabilmente affranta.

- MJ, non te ne faccio una colpa, tu sei una vittima in tutto questo.

- Vittima? - le fa eco l'Uomo Ragno, con evidente perplessità.

- Non mi piace che tu sappia mentire così spudoratamente, Peter. Ora scopro che porti altre maschere... quante ne porti? Come posso stare tranquilla? Per me Mary Jane è come una figlia ed è sposata con un supereroe. Un mutante...

- Non sono un mutante e non ci sarebbe nulla di male se lo fossi. Vuoi sapere come sono diventato quel che sono?

- Non ora. Ammettiamo che tu sia un eroe... ogni sera tu temi che non torni a casa? - si rivolge alla rossa per un attimo - E a May non pensi? Non hai pensato di smettere neanche per lei?

- Ci ho provato, ma la mia coscienza me lo impedisce. E Mary Jane condivide questa scelta, per quanto sia pesante... e pericolosa.

- Capisco.

Il silenzio cala nuovamente nella camera d'albergo. E' ancora Anna a infrangerlo:

- Io vi voglio bene e ve ne vorrò sempre. Vostra figlia ormai mi chiama "nonna" e io vorrei vederla crescere, finché campo.

- Certo, ci mancherebbe, che discorso è? - domanda preoccupata MJ.

- Io torno nella mia vecchia casa, accanto a voi, approfitto che in questo periodo sia libera per la crisi. Potrete lasciarmi la bambina quando e quanto vorrete. Voglio lasciarvi vivere la vostra vita, da soli, a casa vostra, responsabili di voi stessi e di May. Io voglio essere invischiata il meno possibile in tutta questa storia, che non condivido.

- Zia...

- Non è in discussione. Ora scusatemi ma ho bisogno di stare da sola... e di prendere un'altra stanza per il tempo che ci rimane in tour. Tanto siamo agli sgoccioli, no? E devo recuperare vostra figlia dalla *conciergerie*.

Anna Watson bacia sulla fronte Mary Jane ed esce.

- Sono... a dir poco sconvolto - commenta qualche secondo dopo Peter Parker, a bocca aperta.

- A---anch'io - lo segue a ruota sua moglie.

Il nostro Prodigy ha bisogno di rinfrescarsi le idee e pensare ad altro:

- Posso farmi una doccia? - domanda con retorica, lasciando sua moglie a fare spallucce.

¹ Alystaire Smythe, l'Ammazzaragni, in L'UOMO RAGNO 85 (Star Comics).

² Su L'UOMO RAGNO 257 (Marvel Italia).

In un bar del Greenwich Village, New York.

Attorno al tavolino di un locale, due partner in crisi si sono appena seduti l'uno di fronte all'altro, davanti a un caffè. L'aria primaverile rende sopportabile stare sul marciapiede, nonostante sia carica di smog.

- Sono contento che mi hai richiamato - sorride Michael Bingham - Come mai hai voluto vedermi qui?

- E' un bar all'aperto e molto frequentato. L'ho scelto in modo che tu non possa farmi del male, perlomeno non senza testimoni.

- Angela, di che parli?

- So tutto. Non le balle che mi hai raccontato. So che sei il Ragno di Sangue.

Michael spanca gli occhi e non parla, non ribatte, dando spazio alla Yin di infierire:

- Ho avuto la conferma dai tuoi amici di Omm e, come se non bastasse, da gente del giro di Taskmaster. Sei stato furbo, a suo tempo, hai lasciato l'ambiente prima che potessero beccare anche te.³ Così come te la sei svignata prima che vi prendessero tutti al Tempio. Sei il tipo che vive nell'ombra, che sguscia via al momento giusto, lasciando gli altri nella *merda*, eh?

- Angela, non so se ci stai registrando ma non m'interessa. Hai ragione su tutta la linea, che cosa posso dirti? Posso dirti solo che ho mollato Taskmaster... che pure considero il mio maestro... e ho cercato di farmi una vita pulita, ho aperto la mia palestra e sono stato tranquillo. Omm è venuto a rompermi le scatole e mi sono fatto trascinare... ero gasato dal fatto che mi volesse nella sua squadra... ma è stata una parentesi, senza senso tra l'altro. Sono tornato alla mia vita normale, la vita semplice che tu stessa conosci.

- Potresti dimostrare una parvenza di buona fede se ti fossi costituito. O se ti costituissi.

- Per ottenere cosa? Non posso aiutare nelle indagini perché non so nulla e mi farebbero il pelo e il contropelo inutilmente, per questioni stupide... sono un pesce piccolo, la *pula* non mi si è mai filata di striscio.

- Perché sei stato bravo a mantenere un basso profilo. Ti rendi conto che io sono una giornalista, che ho scritto articoli sul culto sanguinario di cui hai fatto parte, che ho un certo senso morale e che non posso starmene con le mani in mano, tenermi questa storia per me?

- Mi vuoi denunciare, quindi. Pensi sia una mossa furba? Ti sputtani più di me. Diranno che sei andata a letto con un apostolo di Omm, che hai fatto la parte della vittima per finta, che sei il genere di giornalista che ottiene così le soffiare.

- Lo so. Oppure puoi mettere a posto la mia coscienza in maniera più discreta, andando a dire all'FBSA tutto quello che sai, in cambio di essere lasciato in pace. Per la miseria, persino Eddie Brock è stato lasciato a piede libero... Eddie Brock! - rimarca il nome dell'ex Venom - Alla fin fine chi ricercano davvero sono Tarantula Nera e la Donna Ragno, per infanticidio. Se solo mi volessi bene come hai finto...

- Io ti voglio bene - le prende le mani e la guarda negli occhi Michael.

- Dimostralo - sostiene lo sguardo Angela.

- Mi accompagni?

Hotel Washington Marriott, West End, Washington D.C.

Peter Parker è vestito degli abiti più economici in vendita nel negozio più vicino all'albergo, è truccato come un attore di teatro per nascondere i suoi lividi e le sue ferite, e sta usando a fatica la mano sinistra,

³ Vedi la retata nei covi di Taskmaster in *Occhio di Falco* #12.

la mano non ustionata e fasciata, per navigare in rete dal computer a tariffa oraria del Marriott.

Con sua figlia in braccio e sua moglie accanto.

- ... se prendo il volo delle cinque del mattino, faccio in tempo ad andare al lavoro domattina e posso passare la notte qui.

- Perfetto.

- Me lo prenoti? Con una mano ci metto una vita e io devo fare un sacco di telefonate. Ho lasciato l'udienza per l'assicurazione nel bel mezzo, devo avvisare in dipartimento che non ripasso, ecc...

- Fa' quel che devi - lo interrompe sua moglie e lo bacia.

- Cucciolotta, torno tra qualche minuto - stampa un bacio alla piccola May, la porge alla madre con la forza di un solo braccio e si allontana.

Il primo destinatario è Maureen Goodwin, la sua tirocinante in università, nonché probabile spasimante. Dovrà mettere al corrente Mary Jane della sua esistenza, se vuole tener fede al patto di non segretezza.

- Professore, tutto ok? La davamo per disperso - lo saluta la ragazza.

- Sì, tutto ok, avevo una questione in famiglia da sbrigare. Sei in facoltà?

- Sono in biblioteca a studiare, in attesa di sue notizie.

- Se vuoi andare in laboratorio, chiedi a Sisko o a Lojacono di sostituirmi.

- Senza di lei non è lo stesso...

- Signorina, si dia da fare - la congeda bruscamente.

Il secondo destinatario è il suo avvocato, nonché collega supereroe Devil:

- Non riesco a capire dove sei finito. Ho sentito di Washington, ma...

- Ho il teletrasporto. *Avevo*, meglio.

- Riesci ancora a stupirmi.

- Non tenermi sulle spine, com'è andato l'incontro?

- Poteva andare peggio, soprattutto considerando che il diretto interessato è sparito - gli manda una bonaria frecciata - Abbiamo trovato un compromesso: ti rifondono il 70% delle spese mediche. Sei soddisfatto?

- Sì, grazie, Matt! E' un buon sollievo e so che hai fatto tutto il possibile, data la situazione. Stavolta ti pago in pieno, non accetto sconti o complimenti.

- Ne riparliamo. Poi ti faccio avere i dettagli.

- Che ha detto? - si aggiorna Mary Jane, mentre la famigliola attraversa la *hall* per appropinquarsi all'uscita.

- Ci pagano la maggior parte del premio. Anche con questi soldi, contando pure le spese legali, i nostri risparmi caleranno di qualche migliaio di dollari rispetto a due, tre mesi fa, ma considerando come poteva andare, sono contento, e tu?

- Va bene così, dai. Soprattutto se incasseremo i soldi della mia assicurazione...

- Ora non mi resta che trovare finanziatori per la mia cattedra. Aspetto una risposta da Tony Stark... altrimenti proverò da Warren Worthington o qualche altro collega ricco sfondato...

- Qualcosa troverai.

- Adesso voglio solo fare un giro per la città con voi due! - dichiara Peter, una volta sul marciapiede all'esterno. Si gode per un attimo la vista e l'aria della sua America.

- Per la parte non devastata della città, intendi.

- Sì. Ci sarà pure un bel locale rimasto aperto dove portarvi... hai chiesto a zia Anna se volesse unirsi a

noi?

- Sì, niente da fare. Poi le riparlamo... - si ripromette a bassa voce.
- Principessa, tu cosa hai voglia di mangiare?
- Le lasagne vegetariane! - recita la bambina, surrealmente festosa.
- Accidenti come la stai educando...

New York.

All'esterno del Jacob K. Javits Federal Building.

Michael Bingham esce dopo ore dalla sede locale del Bureau Federale per gli Affari Superumani. Si meraviglia di trovare ancora Angela Yin, fedelmente in attesa.

- Dovrei chiederti com'è andata, ma il fatto stesso che tu sia uscito sulle tue gambe, da solo e senza manette, lo prendo come una risposta - lo accoglie in modo sarcastico.

- Infatti. Ci sono andati giù pesante, ma... avevi ragione, ca###o. Ho usato proprio l'arma di Eddie Brock. Sono davvero un pesce piccolo. Ho detto tutto quello che sapevo, per quel che serve. Mi hanno chiesto se volevo un avvocato, ma ho rifiutato... poi è arrivata anche una tizia della Procura Federale, una tipa tosta che mi ha torchiato per bene. Alla fine si è consultata col Procuratore Nelson ed hanno deciso di non arrestarmi... Non potrò portarti in gita fuori.

- Uh?

- Non posso lasciare la città finché non si chiude il fascicolo su di me, e secondo loro potrei evitare il carcere e finire solo in libertà vigilata, se non trovo un giudice severo che convalidi l'accordo che stiamo raggiungendo. La tizia di cui ti dicevo mi ha consigliato di rivolgermi ad un avvocato per assistermi. Tu che ne dici?

- Che... forse è una buona idea.

- In ogni caso almeno per ora dovrei essere libero di stare a New York, mandare avanti la palestra... e vederti, se tu lo vorrai.

- Prima dovrò verificare che non sei stato fermo nell'atrio tutto questo tempo, per farmi credere che ti fossi davvero costituito - ribatte la cinese, tra il serio e faceto.

- Controllerei anch'io al tuo posto - le dà corda Blood Spider, sedendole accanto sulla panchina.

- Michael, se dobbiamo andare avanti... non devi fare più scherzi, devi stare lontano dalle cattive compagnie... e non dobbiamo avere più segreti. Io ti racconterò di mia cugina...⁴ c'è altro che io devo sapere?

- No - la abbraccia e fissa un punto lontano alle sue spalle.

Non ha il coraggio di guardarla in faccia.

Casa di Angela Yin.

Settimane prima.

L'anello di Harpagus è un artefatto più antico dei Sumeri, in grado di piegare la volontà di chi ne è vittima. Il Ragno di Sangue stesso ne è in parte controllato. E' stato mandato in missione da Omm per fare il lavaggio del cervello ad Angela Yin, che ha scoperto troppo sul culto del suo mandante. Si è introdotto in casa sua, l'ha attesa appollaiato sul tavolo del soggiorno, l'ha minacciata al suo rientro⁵ e l'ha assalita.

La stringe dalle spalle, in una morsa, con un braccio sinistro muscoloso, mentre il pugno destro è

⁴ Meiko Yin, nota come La Libellula.

⁵ Vedi il finale di *Webspinners* #34 e la prima scena del #35.

rivolto verso i suoi occhi.

- Che bella sorpresa, io ho un debole per le asiatiche, sai? - commenta, praticamente da solo, mentre mesmerizza la giornalista.

I successivi minuti sono impiegati per mettere in pratica le noiose istruzioni: la ragazza di origini cinesi deve dimenticare l'inchiesta che sta svolgendo. Sta per darle l'ultimo comando - «ora metti il pigiama, metti a dormire e svegliati domattina come se nulla fosse successo» - quando un sordido pensiero gli attraversa la mente.

"Perché no?", si dice. Nessuno lo saprà, e se il suo dio dovesse scoprirlo, non gli sembra il tipo che se ne possa lamentare: non fustiga mai la fornicazione.

- Spogliati - le ordina, e l'inerte Angela non può che acconsentire.

Blood Spider cala la parte inferiore del suo costume e continua a dare istruzioni:

- Adesso abbassati e...

Un'ora più tardi, un esausto Michael Bingham si ricompone e dà le istruzioni finali.

- Ora fatti una doccia, lavati i denti con dentifricio e collutorio, metti il pigiama, dormi e quando ti sveglierai domattina, non ricorderai niente di quello che è successo e ignorerai qualsiasi genere di dolore o fastidio fisico.

Una catatonica Angela Yin si dirige a passo lento verso il bagno e un soddisfatto Ragno di Sangue balza via dalla finestra della camera da letto.

Ravencroft Asylum.

Oggi.

Una volta al mese, nella massima discrezione possibile, Peter Parker si presenta nel più famoso manicomio criminale della città per una seduta di psicoterapia di controllo con la rinomata dottoressa Ashley Kafka.

La stanza adibita al colloquio è isolata, insonorizzata, rinforzata, abbastanza da quietare il suo senso del pericolo e farlo rilassare. A ciò contribuisce la fiducia incondizionata che la psichiatra gli ispira, con il sostegno proprio del suo sesto senso. Come sempre, con indosso il suo costume, ma senza la maschera, l'Uomo Ragno la aggiorna sulla sua vita privata:

- ... mi sono presentato, gli ho spiegato il lavoro che faccio all'università, perché avevo bisogno del suo contributo per finanziare la mia cattedra... vedendolo un po' sovrappensiero, gli faccio capire che magari alla sua guardia del corpo farebbe piacere se lei aiutasse il fotografo del suo amico Uomo Ragno... Dopo tutto il casino che è successo, è stato a sentirmi. E qualche giorno fa è arrivata la lettera... ha fatto arrivare i fondi. Capisci? Ho giocato sporco. Non so se Tony Stark sia Iron Man come sospetto sempre da, ma l'ho punto nel vivo e gli ho fatto capire che...⁶

- Sì, non è un comportamento che ti ho sentito adottare normalmente, per quanto tu non debba biasimarti. Più che altro, hai scommesso su un senso di cameratismo tra supereroi. Tu ti senti in colpa per questo?

- E' questo il punto. Non abbastanza! Con te stiamo facendo un grande lavoro in questa direzione, per superare tutte le mie fisime, gli scrupoli... non vorrei che stiamo avendo *troppo* successo. Insomma... Zia Anna scopre il mio segreto, se la prende e si trasferisce nella casa accanto? Io sono contento di essermi tolto un peso e di poter girare libero per casa, avendo comunque una babysitter fidata a portata di mano. Mary Jane si rompe una caviglia? Io sono contento perché deve lasciare il tour, quindi torna a casa e

⁶ Un parziale riassunto di "Il cinquantesimo compleanno di Anthony Stark", contenuta nello speciale per i 50 anni di Iron Man.

posso stare di nuovo con le mie ragazze, intaschiamo i soldi dell'assicurazione sul lavoro, non frequenterà più quei marpioni del suo produttore e del co-protagonista. E così via... - si gratta il cuoio capelluto, in segno di disagio.

- Per quanto mi riguarda puoi stare tranquillo: il fatto stesso che tu ti stia ponendo queste domande significa che sei ancora una persona sensibile. E' probabile che tu stia in una fase di transizione e sono convinta che tu abbia abbastanza *insight* da tenere d'occhio eventuali eccessi di... egoismo.

- Mi fido del tuo giudizio.

- Vivi nel qui-e-ora, goditi questo momento in cui stai risolvendo i tuoi maggiori problemi relazionali e finanziari.

- E' anche questo che mi spaventa. E' una delle mie piccole fobie che vorrei riuscire a superare...

- Vale a dire?

- La crisi finanziaria della mia famiglia è passata. Al lavoro va tutto bene. Le ultime settimane sono state tranquille. Sono sereno. Quindi: quali disastri sono alle porte?

FINE...?

Nel prossimo episodio:

Arriva un nuovo autore per l'inizio di una nuova, classica *run* della serie!

Note

Complimenti per essere arrivati alla fine di questo lungo ciclo, con un episodio anomalo, senza battaglie e calzamaglie. (Be', a onor del vero Peter ha ancora indossato il costume di Prodigy, nella prima parte!).

Dal prossimo episodio si riparte quasi da zero, perché imbarchiamo a bordo il mitico Fabio Furlanetto!

Intanto, come segnalato all'interno della storia, andatevi a leggere lo speciale per i 50 anni di Iron Man, in cui Peter Parker fa la sua mossa per risolvere la questione dello stipendio, e in cui potete trovare tante altre belle storie celebrative di Tony Stark.